

Giornate europee del patrimonio: le iniziative dell'Archivio di Stato a Palazzo Farnese

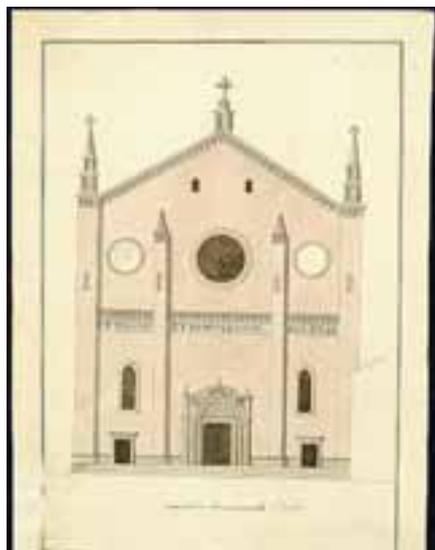
# Tra mappe e archivi di famiglia

## Un fondo iconografico con antiche costruzioni scenografiche

PIACENZA - Alle Giornate europee del patrimonio l'Archivio di Stato di Piacenza partecipa con un unico appuntamento, ma in realtà ciò di cui si parlerà sabato alle ore 10 nella sede al secondo piano di Palazzo Farnese in piazza Cittadella (evento collaterale del Festival del Diritto) sono due impegnativi progetti, giunti ora a conclusione: la guida completa di uno degli archivi più vasti custoditi dall'istituzione piacentina, ossia quello delle famiglie Scotti Douglas di Fombio e di Sarmato, di cui parleranno Anna Riva, che ha sovrinteso ai lavori, e le archiviste Elena Nironi e Valentina Inzani, e la riproduzione digitale della consultatissima raccolta delle Mappe e disegni, illustrata dalla responsabile Patrizia Anselmi e da Valeria Poli. Con l'occasione verrà anche allestita una mostra per evidenziare, accanto al valore storico dei pezzi, anche le loro valenze estetiche.

Nel caso del fondo iconografico, il percorso espositivo comprenderà una selezione delle mappe del territorio di Piacenza e della sua provincia, disegni di macchine e manufatti, tra cui due tavole realizzate da Diofebo Negrotti durante i suoi studi compiuti alla Regia scuola d'applicazione per gli ingegneri di Torino. Del professionista, nato a Lugagnano nel 1862 e morto a Milano nel 1942, ingegnere capo del Comune di Piacenza dal 1889 al 1916, l'Archivio di Stato conserva l'archivio personale, con disegni non solo tecnici, ma bozzetti e ritratti a mano libera.

La terza sezione sarà riservata



Documenti dell'Archivio di Stato di Piacenza che partecipa alle Giornate europee del patrimonio con due iniziative in programma sabato

soprattutto alle "Macchine ferragostane", scenografiche costruzioni effimere che il 15 agosto venivano portate in piazza Cavalli per essere alla fine bruciate durante i tradizionali festeggiamenti documentati dal 1549 al 1909. In questo ultimo anno la fonte di ispirazione fu la Torre di Londra. Costruiti in legno, rivestiti in carta dipinta, i "macchinoni" pirotecnici erano dotati di miccia con cui accendere i fuochi d'artificio e le girandole che, per circa un'ora, scoppiettando, suggellavano la giornata della sagra patronale. Le loro notevoli dimensioni consentivano di esporre all'interno mercanzia, se non di ospitare sale di ritrovo o da ballo.

La quarta sezione è incentrata sulla figura di Angelo Colla (1827-1892), l'architetto milane-

se d'adozione, attivo a Piacenza dal 1869 al 1886, dove ha lasciato traccia del suo operare specie nel cantiere del restauro di Palazzo Gotico. La raccolta Mappe e disegni contiene oltre 6.500 pezzi, prevalentemente dell'Ottocento fino alla prima metà del Novecento, con in più qualche esemplare del XVII e del XVIII secolo. Patrizia Anselmi spiega come lo stato di conservazione dei materiali - carta, lucido, stoffa o carta su tela - sia mediamente buono, con l'eccezione dei disegni su lucido che ora, grazie alla digitalizzazione, potranno comunque essere consultati su computer senza compromettere la fragilità degli originali. Le operazioni sono state eseguite dalla ditta bolognese A. M. Image, dotata di uno scanner a planetario a colori, con ripresa dall'alto e

provvisto di piano aspirante in formato A0, ossia otto volte la superficie del normale foglio A4.

Altrettanto cospicuo il lavoro compiuto per redigere la guida completa degli archivi delle famiglie Scotti di Fombio e di Sarmato: «Si tratta di un ulteriore, ampio capitolo del progetto sugli archivi privati avviato nel 2001» spiega il direttore dell'Archivio di Stato, Gian Paolo Bulla. «Adesso stiamo procedendo all'ordinamento dell'Archivio Scotti Douglas di Vigoleno». L'iniziativa è sostenuta dalla Fondazione di Piacenza e Vigevano. Ora gli studiosi avranno pienamente a disposizione gli strumenti di ricerca esistenti e quelli predisposti ex novo, per esempio per le cinquecento pergamene degli Scotti di Sarmato.

Anna Anselmi

# I tesori piacentini anche fuori provincia

## Reperti di Veleia al Museo archeologico di Parma e a Bologna i corali benedettini di San Sisto

PIACENZA - In occasione delle Giornate europee del patrimonio, il 29 e il 30 settembre, chi visiterà l'area archeologica di Veleia, nel Comune di Lugagnano (orario: dalle ore 9 alle 19) avrà anche la possibilità di vedere la mostra *Voci dal tempo. Colloquio materico tra artisti contemporanei e resti archeologici*, che chiuderà i battenti proprio il 30 settembre.

Per ammirare i reperti più notevoli custoditi nella zona, tra cui le imponenti statue della famiglia giulio-claudia che ornano il foro, la meta irrinunciabile è però il Museo archeologico di Parma, sorto nel 1760 proprio per conservare i manufatti venuti alla luce nella piccola Pompei del Piacentino. La collocazione nell'ala sud-occidentale della Pilotta risale alla prima metà dell'Ottocento. La raccolta sarà aperta gratuitamente il 29 e il 30 settembre (orario: 10-19.30, chiusura biglietteria alle 19), con in più l'esposizione straordinaria della tazza d'oro di Montecchio Emilia, raro manufatto in lamina aurea recentemente rinvenuto e ancora oggetto di studi, per cui di solito non visibile al pubblico. La sua datazione ci riporta all'antica età del Bronzo (XVIII secolo a. C.) e, attraverso confronti "con gli altri cinque vasi d'oro trovati in Germania, Svizzera e Gran Bretagna, all'estesa rete di contatti economici, politici e ideologici che legava a quel tempo l'Europa".

Sabato alle ore 15 si festeggerà il ritorno della statuetta in bronzo della Vittoria Alata, dopo l'assenza dovuta al restauro eseguito per la fase preliminare da Virna Scarnecchia, del laboratorio di restauro della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna, e per quella definitiva dal Centro di restauro della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana. La preziosa scultura, proveniente da Veleia, è stata sottoposta ad analisi radiografiche e sulla composizione della lega metal-

lica che hanno permesso di conoscere meglio le tecniche di esecuzione e viene ora esposta con un nuovo apparato didascalico. Alla presentazione interverranno: il soprintendente Filippo Maria Gambari, Salvatore Siano, responsabile di Ifac Cnr, il laboratorio che si è occupato delle analisi archeometriche, Marcello Miccio, funzionario restauratore del Centro di Restauro della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, e Roberta Conversi, archeologa della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna.

Per le Giornate del patrimonio un altro appuntamento fuori provincia dai rimandi piacentini è a Bologna al Museo Civico Medievale dove è in corso la mostra *I corali benedettini di San Sisto* (fino al 2 dicembre, promossa da Artelibro), già allestita a Palazzo Farnese.

An. An.



Corali benedettini